

CARTEGGIO 2007-2020

tra

Dario Chioli & PierLuigi Zoccatelli



PierLuigi Zoccatelli

Premessa

Penso che qualcuno possa essere interessato al carteggio che intrattenni dal 2007 al 2020 con PierLuigi Zoccatelli, fine studioso di sociologia religiosa ed esoterismo, espertissimo in particolare di Charbonneau-Lassay, delle cui opere curò l'edizione italiana, e collaboratore del Cesnur e di Massimo Introvigne.

PierLuigi nacque a Verona il 30 luglio 1965 e morì a Torino a 58 anni il 24 maggio 2024.

Dopo che ci fummo conosciuti, talvolta gli telefonavo mentre ero in giro e andavo a trovarlo al Cesnur. Altre volte facemmo due chiacchiere al telefono.

Mi spiacqué non averlo frequentato di più, quando con molto ritardo e rammarico scoprii che non era più tra i presunti vivi di questo mondo.

Qui riporto le email tra noi intercorse in varie occasioni, omettendo tutto quanto è puramente vicenda personale.

23/8/2026

8/5/2007

Gent. sig. Zoccatelli,

Le segnalo che, nell'ambito delle manifestazioni di contorno alla Fiera del Libro, sabato 12/5 alle 15,30, presso la Libreria Psiche in via Madama Cristina 70, presenterò il libro da me curato:

Alfred Richard Orage, *Scritti sull'anima e sulla coscienza*, Psiche 2007.

Visto il suo interesse per il mondo gurdjieviano, mi è parso che l'informazione potesse risaltarle di qualche interesse.

Se reputa che la cosa possa interessare il sig. Introvigne o altri Suoi amici, naturalmente l'invito è estensibile anche a loro.

Cordiali saluti

Dario Chioli

9/5/2007

Gent.mo Dario Chioli,

anzitutto molte grazie per il suo cortese messaggio.

Sono davvero dispiaciuto di dovere ammettere che non potrò partecipare alla sua presentazione del nuovo libro di Orage edito da Psiche (che farò tuttavia acquistare

per la nostra biblioteca), in quanto il 12-13 maggio sarò a Roma per un'altra iniziativa fissata da tempo.

Spero tuttavia si presenti presto un'altra occasione per fare la sua conoscenza. Se un giorno vuole venire a visitare il nostro centro, e la sua ricca biblioteca, sarà un piacere.

A mia volta le segnalo che ho appena fatto pubblicare da Mediterranee un libro di ricordi su Gurdjieff (Nicolas de Stjernvall, *Daddy Gurdjieff*), e che alla pagina www.cesnur.org/2007/plz_gurdjieff.htm può trovare il testo di un mio recente intervento su Gurdjieff, presentato in occasione di un convegno all'Università di Tbilisi in Georgia. Inoltre, alla pagina www.flickr.com/photos/7343079@N02/sets/72157600001070045 ho messo *online* alcune foto di luoghi gurdjieffiani che ho scattato in Georgia.

Un cordiale saluto.

PierLuigi Zoccatelli

9/5/2007

Gent.mo PierLuigi,

accetto volentieri la sua proposta di incontrarci, ed anche quella di visitare il Cesnur, cosa a cui penso da parecchio tempo senza mai averla concretizzata, un po'

per pigrizia e un po' perché già annego tra i libri a casa mia. [...]

Non avevo ancora conoscenza del libro di de Stjernvall, che sicuramente mi procurerò, e senz'altro leggerò il suo contributo. Aggiungerò di conseguenza quanto prima sul mio sito la mia bibliografia su Gurdjieff.

Quanto alle foto non ho resistito e sono già andato a vederle. Ve ne sono parecchie veramente molto belle. Mi fanno venire voglia di andare a leggere Rustaveli, una cui bella versione in francese edita a Tbilisi (*Le chevalier à la peau de tigre*, trad. Serge Tsouladze e illustrazioni di Sergo Kobouladze) possiedo da anni senz'averla mai letta.

Cordiali saluti e auguri per il suo soggiorno a Roma.
Dario Chioli

10/5/2007

Gent.mo Dario Chioli,
ancora molte grazie per la sua cortese risposta.

Mi andrebbe benissimo incontrarla al Cesnur [...]

Quando verrà, se possibile, potrà portare una copia del nuovo libro di Orage pubblicato a sua cura, che acquisterei per la nostra biblioteca? A mia volta, le darei vo-

lentieri una copia del libro di de Stjernvall, ma le confesso che sono rimasto senza la mia copia personale, che ho archiviato appunto in biblioteca.

Grazie per il suo commento alle fotografie scattate in Georgia, che mi è davvero gradito.

A presto risentirla e un cordiale saluto.

PierLuigi Zoccatelli

10/5/2007

Gent.mo PierLuigi Zoccatelli,

mi andrebbe particolarmente bene mercoledì 16. [...]

E naturalmente sarà mia premura farle omaggio di una copia del libro di Orage. [...]

Cordiali saluti

Dario Chioli

10/5/2007

Gent.mo Dario Chioli,

è perfetto anche per me incontrarla qui al Cesnur mercoledì 16 maggio verso le ore 16. Mi segno subito l'appuntamento in agenda. Grazie sin d'ora per la cortese visita, e in attesa di vederla presto, trascorra un sereno fine settimana.

Un cordiale saluto.

PierLuigi Zoccatelli

17/5/2007

Gent.mo Dario Chioli,

è stato un vero piacere incontrarla e fare la sua conoscenza qui al Cesnur, lo scorso martedì. Mi auguro che il contatto non s'interrompa, e che ci sia occasione di collaborare assieme. Le anticipo che oggi stesso ho avuto alcune corrispondenze con il Canada e l'Inghilterra in merito alla cessione diritti d'autore per alcuni titoli che mi piacerebbe pubblicare nella ipotizzata nuova collana per Mediterranee, "Gurdjieffiana". A tal proposito, ove lei sia interessato e disponibile, sarei davvero lieto se – qualora le cose andassero in porto (temo ci vorrà ancora qualche mese) – sarà lei a occuparsi delle traduzioni.

Con i migliori saluti.

PierLuigi Zoccatelli

17/5/2007

Gent.mo PierLuigi Zoccatelli, il piacere è stato reciproco. Ho constatato una notevole coincidenza di vedute su molti aspetti. Sto poi leggendo il suo *Hermétisme et Emblématique du Christ*, ed è sicuramente interessante per la quantità di notizie che riporta ma ancor più per il modo di trattarle. Del resto avevo già letto

parecchie sue cose su Internet, per cui il suo metodo di lavoro mi è abbastanza noto.

Quanto a proseguire il contatto non vedo proprio perché no; tra l'altro se ne avrò necessità mi permetterà, come lei mi ha detto, di approfittare della sua disponibilità magari venendo lì di pomeriggio, previo accordo naturalmente.

Quanto alla collaborazione riguardo alla collana, di massima l'idea mi interessa però, riflettendoci seriamente, molto dipende da alcuni fattori, come lei capirà: [...].

Tenga poi conto che io non mi considero un gurdjie-viano, ma un ricercatore libero, che privilegia l'esperienza dello Spirito alla storia delle manifestazioni dello Spirito. Per chiarirle meglio la cosa mi permetto di inviarle il *link* al mio sito, dove anche solo ad una veloce analisi del sommario, potrà, penso, rendersi conto di dove vanno a parare i miei interessi: www.superzeko.net.

D'altro canto certo non mi spiacerebbe estendere la mia rete di collaborazioni, editoriali e personali, e Mediterranee ha maggior mercato di Magnanelli o Psiche. Ma ho solo ventiquattr'ore di vita al giorno e dell'editore di Psiche sono personalmente amico, inoltre di tanto in tanto si profila con lui la possibilità di progetti interessanti, pur se finora poco redditizi.

Insomma molto dipende dalle condizioni e dalle prospettive, e che tutto ciò non interferisca eccessivamente con le mie autonome ricerche.

Comunque vada, però, sarei felice che ci incontrassimo ancora e, se sopporta una cena vegetariana, di averla magari a cena una sera.

Cordiali saluti

Dario Chioli

21/5/2007

Gent.mo Dario Chioli,

mi scuso per il ritardo nel rispondere al suo gradito messaggio, ma sono rimasto bloccato per alcuni giorni. La ringrazio per le sue prime impressioni positive circa il libro *Hermétisme et Emblématique du Christ*, e spero che la *Lepre* non la deluda. Sono peraltro assai lieto che lei vi scorga una comunanza di vedute.

Certamente, quando ha bisogno della nostra biblioteca, di me o del Centro, non esiti a venire.

Riguardo la possibile collaborazione futura, ha fatto molto bene a esprimermi le sue cautele, che comprendo perfettamente e ritengo del tutto lecite e giustificate. La ringrazio anzi per la franchezza, che mi onora [...].

Spero davvero d'incontrarla nuovamente, e perché no, una sera a cena. La prego solo di giustificare la mia parziale ritrosia a liberarmi la sera: svolgendo quattro attività lavorative (ho moglie e cinque figli piccoli a carico, e da ciò derivano una certa serie di responsabilità economico-gestionali), solitamente arrivo alla sera a casa esausto, ma ho anche il dovere affettivo ed educativo di occuparmi della (numerosa) famiglia una volta terminato il lavoro.

Buona settimana e con i migliori saluti.

PierLuigi Zoccatelli

21/5/2007

Gent.mo PierLuigi Zoccatelli, *Le lièvre qui rumine* non mi ha deluso affatto. Qualcosa già ne sapevo, ma ho potuto farmi un'idea molto più chiara della Fraternità del Paraclete. Interessanti gli statuti, ma più ancora le preghiere allo Spirito Santo. Emergono poi chiaramente due cose importanti, che molti non vogliono neppure sentire. La prima è che Charbonneau-Lassay non era allineato sulle posizioni di Guénon, come hanno sempre desiderato credere coloro che non avevano la stoffa di leggerlo e meno ancora di capirlo, preferendo prostrarsi ossequiosamente a un Guénon che dei loro ossequi non avrebbe goduto molto; la seconda

è che l'esoterismo cristiano, ammesso che esista, è perché qualcuno compiacentemente accetta di chiamarlo tale. In realtà questa storia dell'esoterismo è una gran fissazione moderna; sembra che gli ignoranti vogliano trarre piacere e sicurezza nel definire esoteriche le quattro cose dubbie che per caso conoscono, perlopiù male, e questo mi pare quasi tutto. Per le tradizioni ermetiche il discorso è forse un po' diverso, ma anche in tal caso, come del resto negli statuti del Paracleto, la strada sembra spesso riservata a certe famiglie cosiddette nobili, mentre ci si scorda che gli apostoli erano pescatori, gabellieri e cose del genere. Questo fa sì a mio avviso che non sia legittimo definire tali correnti vero e proprio esoterismo cristiano. Il discorso sarebbe comunque assai lungo, come lei sa bene. [...]

Quanto alla cena, ignoravo che avesse cinque figli piccoli. Sapendo questo, capisco benissimo i suoi problemi. Sono peraltro felice per lei, direi che a coloro che l'accusano d'essere un crowleyano travestito da cattolico potrebbe rispondere proprio che ha cinque figli: dubito proprio che sia la consuetudine di quei gran fissati di *sex magic*. Quanto agli integralisti di varia estrazione che ho visto in Internet avercela particolarmente con lei, direi che probabilmente se avessero cinque figli direbbero meno fesserie...

Ho riletto anche l'articolo su Samael Aun Weor, e devo dire che da quel che capisco non sembra valer la pena dedicarci tempo, mi pare uno dei tanti mistificatori con migliaia di discepoli. Da un punto di vista sociologico è certo interessante, da un punto di vista filosofico vale zero (come Aïvanhov e mille altri). Non mi va tanto l'accostamento a Gurdjieff, e sono propenso a credere che i gurdjieviani si occupino di *sex magic* per mancanza di comprensione e/o cervello. Nel senso che il discorso varrebbe la pena, a saperlo fare, ma perlopiù non lo sanno fare. Quanto a Bennett, mi pare inattendibile, e alquanto millantatore: prima si atteggiava a spia più di quel che non fosse, poi "cercava" le fonti di Gurdjieff scoprendo l'acqua calda, poi cercava di distinguersi col Subud, e infine si mise con quel bel tipo di Idries Shah che con l'Octagon Press cercava di accreditarsi come Polo Sufi, lui ex segretario di Gardner e autore occultista mistificatore come tutti gli altri occultisti. Non credo che valga la pena tenere in considerazione la sua interpretazione di Gurdjieff. Bennett può dire cose interessanti, ma che il suo spirito fosse affine mi pare dubbio. Certo molti discepoli di Gurdjieff avranno avuto interessi magici, e anche lui. Ma sinceramente propendo a credere che sia stato ben poco capito, e che abbiano interpretato superstiziosamente e occultisticamente certe sue affermazioni che, per dirla

con Agehananda Bharati, erano probabilmente più “euristiche” che concrete (come l’affermazione che l’anima non esiste ma va costruita, o il personaggio di Belzebù, che a prenderli alla lettera mal si concilierebbero con il funerale ortodosso).

Ad ogni modo ho letto tutto, ripeto, con grande interesse. Penso che prima o poi mi procurerò anche qualche testo di Arkeios.

Cordiali saluti

Dario Chioli

22/5/2007

Gent.mo Dario Chioli,

davvero lieto che la *Lepre* non l’abbia delusa.

Riguardo il suo commento alla tematica soggiacente (rapporti Guénon/Charbonneau, esoterismo cristiano, ecc.), sono sostanzialmente d’accordo con lei, e in un certo senso mi sono deciso a pubblicare quel libro proprio per documentare tali argomenti. Ciò che ha irritato non pochi “guénoniani ortodossi”, i quali molto semplicemente preferiscono anteporre talune granitiche certezze alla verità dei fatti. Il discorso è alquanto lungo e complesso (per quanto ultimamente assai semplice e lineare) e spero davvero io e lei se ne possa parlare approfonditamente a voce.

Lo stesso tema dell'esoterismo cristiano, laddove esista (io nutro seri dubbi sull'adeguatezza di questa terminologia), viene messo radicalmente in discussione, ma pare che pochi abbiano voglia di compiere uno sforzo filologico, interpretativo, ermeneutico, scritturale, spirituale, preferendo inseguire qualche ragnatela mentale. Tant'è.

Forse ha letto il volume di Borella su Guénon e l'esoterismo cristiano, che ho pubblicato qualche anno fa con Arkeios (cfr. www.cesnur.org/plz_hermetica.htm), e che a me pare un'ottima disamina. Se non lo ha fatto, mi consenta di caldeggiargliene la lettura.

Circa la mia prole (in effetti numerosa), non credo proprio mi vada ascritto un qualche merito. Sono un padre (e marito) felice e tanto mi basta, perché ciò mi dà l'occasione di provare a vivere una vita cristiana (quanto ai risultati, faccio quello che mi riesce). Se poi c'è chi preferisce dipingermi come "un crowleyano travestito da cattolico", considerando che non lo sono mai stato (anzi, la circostanza mi pare un po' ridicola), facciano come preferiscono, né ho tempo di contraddirli o di posizionarmi a quel livello di "ragionamento". Lo stesso dicasi per certi ambienti del "cattolicesimo integralista" (che credo di conoscere molto bene), che mi pare purtroppo vittima di una deriva dottrinale e spirituale preoccupante.

Mi devo scusare se oggi vado di fretta, ma vi è che una serie di urgenze mi attendono. Spero davvero si abbia presto l'occasione di riprendere questi e altri temi a quattr'occhi.

Con i migliori saluti.

PierLuigi Zoccatelli

2/5/2007

Gent.mo PierLuigi Zoccatelli,
volevo dirle ancora che mi è capitato di leggere anche il suo volumetto sul *New Age* (ed. Elledici), che ho apprezzato per la sua lucidità e capacità sintetica.

Su soli due punti mi pongo degli interrogativi. Il primo è che c'è effettivamente stata una tendenza a parlare di qualcosa come un *Next Age* che si sarebbe sostituito al *New Age*, ma in realtà poco mi pare cambiato, se non che tutto è sempre più mercificato, e forse questo può essere davvero chiamato "decomposizione" del *New Age*, che però, pare, rischia di scomporsi assai a lungo e in modi sempre nuovi...

Il secondo punto è che, fresco di Orage, mi pare che forse il termine "New Age" potrebbe essere fatto risalire sia alla rivista da lui diretta sia a idee a lui precedenti, tanto più che lei giustamente evidenzia del *New*

Age anche l'aspetto di network di "politiche alternative".

Tra l'altro ho trovato davvero interessante sia la sintesi dei tre *network* sia l'elencazione delle caratteristiche del "sacro esoterico". Su un punto soltanto ho avuto un sobbalzo, allorché parla del primato dell'amore come carattere del *New Age*. È vero che mette amore tra virgolette, però io, come sono fermamente persuaso che non vi è progresso spirituale senza elaborazione e rispetto di un'etica personale, così sono fermamente persuaso che un'etica senza amore non è nulla, anzi, è persino anticristica, direi in definitiva, perciò, "antietica" (Dio è amore, ed è la Via). Quindi mi sarei forse diffuso in maggiori specificazioni.

Infine, se posso aggiungere una notazione ironica, direi che alle caratteristiche del *New Age* attuale va aggiunta l'incostanza: si può fare qualsiasi cosa purché non duri più di qualche mese, o settimana, o giorno (a seconda di quanto impegnativa).

Cordiali saluti

Dario Chioli

PS1 - Personalmente, passerei al Cesnur a scambiare due – o quattro – ulteriori chiacchiere volentieri; tuttavia, sapendola ben impegnato, non desidero disturbarla fuor di tempo. Caso mai, se le fa piacere e se pensa di avere qualche ora libera dalle 16,00 in avanti in qualche

giorno della settimana, mi dia un colpo di telefono o mi mandi un'email.

PS2 - Non ho letto il testo di Borella, la prossima volta che vado da Psiche vedo se ce l'ha. È vero che di Guénon ho letto praticamente tutto più volte, per cui ho delle idee abbastanza chiare di cosa pensava, tuttavia l'approccio di un altro, se intelligente, è sempre interessante.

PS3 - La deriva dell'integralismo cattolico è veramente squallida. Del resto frequento da trent'anni ambienti cattolici cosiddetti "normali" e non so se ci ho trovato due o tre persone che sapessero chi era san Giovanni della Croce...

24/5/2007

Gent.mo Dario Chioli,

grazie davvero per avere dedicato attenzione al mio libricino sul *New Age*, pubblicato un'era geologica fa... In effetti l'intenzione era di proporre un quadro sintetico e facilmente accessibile, in un'epoca (lo ricorderà) in cui la parola "New Age" era sulla bocca di tutti. Circa lo "sviluppo" del *New Age* in *Next Age*, forse è stata solo una proposta metodologica, ma in verità io

credo che il *New Age* abbia patito una sorta di individualizzazione delle aspettative del *New Age* (che in quanto tale tendeva a proporre aspirazioni globali), che se possibile ne ha peggiorato la cifra. Da un altro punto di vista – ma qui si entra nel campo della filosofia, che non è precisamente il mio – forse il *New Age*, in definitiva, non è altro che il volto del relativismo contemporaneo applicato all’ambito della spiritualità. Giustissima la sua annotazione ironica conclusiva, che sottoscrivo pienamente.

Le confermo a mia volta il piacere di rivederla, ben disponibile a incontrarci nuovamente al Cesnur dopo le 16. La settimana prossima mi sarebbe possibile martedì 29 o mercoledì 30 [...].

Mi creda, il testo di Borella – d’impostazione filosofica e metafisica, ma parzialmente anche interpretativa e storica – puntualizza tematiche e aspetti con una elaborazione che non ho trovato altrove in scritti riguardanti Guénon (e tematiche soggiacenti). Vedrà che il testo non la deluderà: si fidi.

Io stesso da una ventina d’anni frequento ambienti cattolici “normali”, dopo avere frequentato con assiduità il mondo cosiddetto tradizionalista e integralista. Ho imparato nel tempo a esigere da me stesso un approccio sereno e aderente al reale, al punto che oggi considero

la normalità l'unica trasgressione possibile e praticabile.

Con i saluti più cordiali.

PierLuigi Zoccatelli

24/5/2007

Gent.mo PierLuigi Zoccatelli,

potrebbero andar bene ambedue i giorni [...]

Se le fa piacere, le farei omaggio con l'occasione di due miei veloci libretti a cui sono particolarmente affezionato (ben più che a Orage), uno sulla qabbalà e un altro dal titolo *Trenta luci*. Di *Come far fuori il proprio guru e vivere felici* ho al momento solo più una copia, mentre potrei anche portarle una copia della mia traduzione (commentata) di san Giovanni della Croce, ma non so se può interessarle, ovvero se ama questo dottore e la sua poesia, perché se così non fosse, il libro risulterebbe una cosa noiosissima di cui non vorrei gravarla...

Cordiali saluti

Dario Chioli

25/5/2007

Gent.mo Dario Chioli,

aggiudicato per mercoledì 30 maggio verso le 16 qui al Cesnur, e grazie per la conferma.

Leggerei davvero con molto piacere i testi che mi cita (mi aveva già parlato a voce del suo *Come far fuori il proprio guru e vivere felici* e lo trovo un titolo assai brillante!), se non le crea problema.

Alla prossima settimana, quindi, e con i migliori saluti e auguri di buon fine settimana.

PierLuigi Zoccatelli

7/5/2008

Gent.mo PierLuigi Zoccatelli,

Le scrivo dopo parecchi mesi perché avrei piacere di conoscere la sua opinione sul mio microsaggio relativo ad Odifreddi reperibile al *link* seguente:

http://www.superzeko.net/doc_dariochioli_saggi-stica/DarioChioliOdifreddiECaldiAmori.pdf

Qualora voglia dirmene qualcosa, ne sarò contento. Naturalmente non si senta obbligato, magari di Odifreddi non ne può più...

Cordiali saluti

Dario Chioli

8/5/2008

Gentilissimo Dario,

è un vero piacere risentirla, e grazie per essersi ricordato di me. Mi sono ritagliato la pausa pranzo di oggi per leggere con l'attenzione che merita il suo saggio su Odifreddi. L'ho trovato un testo brillante, sia linguisticamente sia contenutisticamente. Per quel che vale, mille congratulazioni per questo intervento, che mi è risultato di vera utilità e che condivido pressoché alla lettera. Ho inoltrato il *link* a una serie di miei amici e corrispondenti, invitandoli a leggere il suo saggio con la massima attenzione: spero davvero che lo faranno. Non le dispiacerà sapere che – ben consapevole di quanto lei vuol dire in profondità – ho una timida obiezione circa la sua affermazione secondo la quale “ai discorsi sulla religione si può rispondere solo con l'esperienza”, o alla sua posizione espressa (paragrafo “Qualche ragione ce l'ha”) circa una certa qual incapacità della natura (che mi pare comprenda le “constatazioni fisiche”) di condurre a riflessioni metafisiche. Ma è ben poco rispetto alla puntualità del suo saggio, che mi auguro sia letto e pensato. Sarebbe bello rivederla, se le capitasse.

Con i migliori saluti.

PierLuigi Zoccatelli

8/5/2008

Gent.mo PierLuigi, la ringrazio per la tempestività e puntualità del suo giudizio. Grazie anche per avere proposto il mio testo ad altri. Circa le sue due obiezioni, si potrebbe parlarne a lungo, probabilmente la mia posizione non è poi così netta come lei sembra assumere. Ma sono questioni millenarie...

Quanto al rivederci, non spiacerebbe neppure a me. Quest'anno però lavoro in collina, e certo mi è assai meno facile venire al Cesnur [...]. Ma vedremo.

Per il momento, la ringrazio ancora e la saluto.

Dario Chioli

9/7/2013

Gent.mo PierLuigi Zoccatelli,
è un po' che non ci vediamo e non ci sentiamo, il che mi spiace perché ho sempre trovato stimolante la sua conversazione. Se lei fosse a Torino la seconda metà di luglio e avesse un po' di tempo, potremmo forse rimediare.

A prescindere da questo, mi chiedo se potrei chiederle il grosso favore di leggere, almeno in parte, un mio testo e darmene un'opinione.

So di risultare con ciò alquanto invadente, considerando la quantità e qualità delle sue occupazioni, e sinceramente non lo farei se il testo non fosse per me molto importante. Ci ho lavorato un anno e mezzo ed in esso ho espresso una quantità di cose che sono come “precipitate” dall’esperienza nel testo.

S’intitola *Il santo filosofo* e consta di circa 120 pagine A4 (343.670 caratteri).

Ho già chiesto l’opinione di molti che mi sembravano interessati al tema, e le risposte sono state perlopiù molto elogiative. Tuttavia lei ben capisce che degli elogi degli amici mi fido fino a un certo punto, mi piacerebbe invece sapere se il testo può avere una prospettiva editoriale di qualche interesse. Per questo, anche, m’interesserebbe una sua opinione, dal momento che meglio di me conosce gli ambienti editoriali (non ho gran voglia di spingere né con Psiche né con Magnanelli [...]).

Naturalmente qualora sia troppo impegnato per corrispondere alla mia richiesta, non deve farsi scrupolo di dirmi di no. Se invece pensa di poter trovare del tempo, le manderò il file.

La saluto cordialmente e mi scuso ancora per l’invadenza che mi sono permesso.

Dario Chioli

10/7/2013

Gent.mo Dario Chioli,

la risento con molto piacere [...].

Sono a Torino fino al 26 luglio e dunque ben volentieri mi ritaglierei un po' di tempo durante il quale avere il piacere d'incontrarla nuovamente. Per me solitamente l'ideale è sempre il primo pomeriggio (attorno alle 14), ma mi dica con massima libertà le sue ipotesi e concorderemo il momento più opportuno.

Non è affatto invadente con la sua proposta di lettura di un suo testo, e mi consideri quindi volentieri a sua disposizione. Solo, le chiedo clemenza quanto ai tempi, perché conduco una vita (ahimè) intasata oltre le mie capacità.

In attesa di risentirla, riceva i miei migliori saluti.

PierLuigi Zoccatelli

10/7/2013

Gent.mo PierLuigi Zoccatelli,

come al solito lei si dimostra molto gentile, la ringrazio. Provvedo dunque a inviarle il file, e si prenda ovviamente il tempo che ci vuole.

Ovviamente immagino sia meglio mantenere un certo grado di riservatezza sul libro, tuttavia mi affido alla sua discrezione.

Io sarò molto contento di incontrarla [...].

Tra l'altro sono curioso di sapere in quali direzioni si stia dirigendo ora la sua ricerca.

Ancora la ringrazio e, attendendo un suo ulteriore riscontro, le auguro una buona serata.

Dario Chioli

18/7/2013

Gent.mo PierLuigi,

ho letto con grande interesse la *Relation de voyage* sua e di Laurant sul sito del Cesnur. Un dubbio m'è venuto: Maridort è morto nel 1977; lei sa chi sia il suo successore? o sa comunque qualcosa della questione?

Spero di non risultare troppo indiscreto.

Cordiali saluti

Dario

18/7/2013

Caro Dario,

grazie per la sua immediata attenzione.

Alla guida della confraternita, a Maridort succedette... la moglie, il che – malgrado dei profili di “liceità tradizionale” attestati da varie fonti – causò un certo sommovimento fra i (non molti) discepoli, con conseguenti divisioni che si protrassero fino al pressoché completo dissolvimento di quel piccolo mondo. La vicenda ebbe ripercussioni in varie nazioni (per certo in Francia) e destò un vivace dibattito fra le *Études Traditionnelles* e la *Rivista di Studi Tradizionali*, in cui si scontravano le varie fazioni.

Non so invece quale esito produsse quella vicenda sulle logge massoniche coinvolte nell’eredità di Maridort.

Un cordiale saluto,

PierLuigi

18/7/2013

Grazie mille, tuttavia mi manca ancora un tassello. Che la *ṭarīqa* si sia praticamente dispersa in Europa sta bene, ma – a ragionare sulla base della sua relazione – non sembra la stessa cosa ad al-Jadida. Mi verrebbe da pensare che si sia “proceduto in famiglia”, per es. col figlio di aṭ-Ṭādilī, ma la presenza del quadro con la *sil-sila* col nome di Maridort non va tanto d’accordo con questa ipotesi. È forse possibile che si sia potuta “riti-

rare” la *baraka* dalla “famiglia Maridort” e che in qualche modo la linea sia confluita in altro ramo della *Šādhilīya Derqāwīyya* ovvero (cosa che sarebbe più curiosa) nella *Tijānīyya*?

Scusi l’insistenza, ma il problema è intrigante.

Dario

19/7/2013

Condivido l’impressione che il “problema” sia intrigante, anche solo dal punto di vista di un’adeguata ricostruzione della ricezione del messaggio guénoniano e delle sue applicazioni concrete. Da un certo punto di vista, le cose sono forse meno complicate, ovvero più fluide. Non sono del tutto certo che la *ṭarīqa Derqāwīyya* si sia del tutto dispersa in Europa dopo la morte di Maridort. Certamente mi risulta che vari affiliati si sono trasferiti in altre confraternite a guida “tradizionale” (qualsiasi cosa ciò significhi, ma c’intendiamo), mentre non mi risulta che siano confluiti nella branca della *Tijānīyya* che io conosco. Non escludo peraltro che in qualche modo la vita della branca torinese sia proseguita anche dopo la morte della moglie di Maridort (come e sotto la guida di chi, non saprei), mentre credo che in una certa misura proseguano le attività massoniche. Tuttavia, la cessazione, totale o parziale,

della vita della branca torinese, non pregiudica l'esistenza – anzi la diffusione – della “casa madre” della *ṭarīqa Derqāwīyya*, che ho potuto constatare di persona prosegue in tutta la sua pienezza, sotto la guida dell'attuale maestro, discendente di Ṭādilī. La *silsila* a fianco della tomba, a mio avviso, è semplicemente realizzata e datata all'epoca della morte di Ṭādilī, e quindi non pregiudica gli sviluppi successivi. Ora che ci penso, le avevo promesso il *jpg* della *silsila* ad alta definizione, che quindi allego, con preghiera di trattarlo – com'è giusto e doveroso – in via del tutto privata e confidenziale, senza trasmetterlo ad altri.

Con i migliori saluti, PierLuigi

19/7/2013

Caro PierLuigi, grazie mille per l'immagine, che terrò riservatissima...

Rimane il fatto che, per quel poco che so delle *ṭuruq* sufi, mi sembra strano che la moglie di Maridort fosse qualcosa di più di un *moqaddem*, da cui quindi può essersi ritratta la *baraka* (parlo secondo la visione sufi, dovrebbe essere un caso simile a quello di Schuon secondo i guénoniani). Questo implicherebbe che debbano esservi stati uno o più *moqaddem* di aṭ-Ṭādilī o di

Maridort anche in Marocco, e in tal modo la *ṭarīqa* potrebbe effettivamente aver ammortizzato senza danni lo spegnersi del ramo europeo.

Quanto ai rapporti “onirici” di at-Tijānī con la *ṭarīqa Derqāwīyya*, si potrebbe ragionare di come l’influenza spirituale dei santi travalichi le rigidità delle strutture iniziatiche (o confessionali, si potrebbe aggiungere)...

Una buona giornata, Dario

19/7/2013

Non sono più di tanto un tecnico di questioni sufi, ma ricordo che all’epoca – fine anni Settanta o inizio anni Ottanta, non ricordo – la rivista torinese RST pubblicò una serie di testi tradizionali sufi (forse addirittura di ambiente *Tijānīyya*) in cui si legittimava in alcuni casi la guida di una confraternita da parte di una donna. Un *moqaddem* di Maridort che non aveva digerito la successione, e che all’epoca era il direttore di EuropAssistance a Milano, rispose con una serie di articoli sulla rivista francese ET, cui seguirono risposte pepate, che infine fecero desistere il *moqaddem*, ultimamente smascherato come agente della contro-iniziazione (quel mondo a volte assomiglia ai campi di rieducazione

cambogiani). Circa le esperienze “in sogno”, è tutto documentato in alcune belle traduzioni comparse in parte su RST e in parte sugli ET.

Buona giornata, PierLuigi

19/7/2013

Grazie per queste ulteriori spiegazioni. Della RST ho tutti i numeri fino al 70, in fotocopia fino al 43 e in originale dal 44 al 70 (mi sono perso gli ultimi anni perché m'ero scocciato delle polemiche da condominio). Sto giusto catalogando la mia biblioteca (una parte la devo archiviare in cantina) e appena arriverò anche lì, guarderò cosa se ne dice.

Buona serata, Dario

8/7/2013

Caro PierLuigi, dal momento che lei ha a suo tempo insistito perché io la contattassi senza remore dopo le ferie, ne approfitto per chiederle se s'è fatta un'idea del mio *Santo filosofo*. Se sì, vorrei naturalmente sapere se le è piaciuto, fino a che punto, e se le viene in mente qualche prospettiva editoriale.

Se non le è piaciuto, ovvero non la convince, mi dispiacerà ma amici come prima...

Spero che abbia passato le sue vacanze in modo interessante, e le auguro un buon rientro nelle consuete attività.

Dario Chioli

17/9/2013

Gentile PierLuigi, le reinoltro questa mia email alla quale non ho avuto riscontro, dal che mi sorge il dubbio o che lei non l'abbia ricevuta o che io mi sia persa la risposta...

O forse è ancora fuori Torino? In questo caso spero scu-serà la mia insistenza.

Buona serata, Dario Chioli

18/9/213

Caro Dario,

la mia testa è come un portone, per cui mi scuso della sciocca domanda: ma non ci davamo del tu?

Grazie per il messaggio e il sollecito; ahimè il rientro al lavoro è stato – come temevo – complicato oltre le

mie capacità, e cerco di navigare, ma ci riesco solo a vista...

Durante l'estate ho provato a ruminare sul "santo filosofo", cercando in particolare d'immaginare qualche prospettiva editoriale. Come ci siamo detti a voce, il problema – se scartiamo l'idea di darlo a qualche editore pur di stamparlo (sommessamente lo sconsiglio) – è che alcuni editori adatti a questo testo (penso ad Adelphi, per fare un solo esempio) andrebbero avvicinati attraverso un contatto adeguato, perché diversamente il rischio è di gettare un sasso nello stagno (si può fare, beninteso). A titolo personale vedo due alternative (le si possono percorrere in contemporanea), in merito alle quali non ho davvero idea dell'esito, ma che so di potere percorrere:

(a) dare il cartaceo a Guido Ceronetti, con il quale ho costruito nel tempo un rapporto di amicizia, e vedere se ritiene di poterlo patrocinare presso Adelphi;

(b) provare la pista di un piccolo editore trentino, La Finestra (www.la-finestra.com), che si sta costruendo una nicchia interessante.

Attendo un tuo cenno a proposito, e se ne avrai occasione sarà un piacere rivederti.

A presto e un caro saluto, PierLuigi

18/9/2013

Caro PierLuigi, se la tua testa è come un portone, la mia è come un cancello...

Va benissimo il tu, anzi preferisco di gran lunga, mai amato gli spagnolismi e le terze persone al posto delle seconde...

Immagino benissimo la congestione di impegni che ti troverai ad affrontare a settembre; scusa dunque la mia interessata insistenza.

Volentieri passerò da te, ma non so bene quando; avrei potuto venerdi ma mi è subentrato un impegno e devo andare in banca, potrei solo nel tardo pomeriggio.

Quanto alle opportunità editoriali, immaginerai facilmente che preferirei Adelphi, tanto più se tramite Ceronetti, che apprezzo da lunghi anni, in particolare come traduttore biblico ma non solo. Adelphi sarebbe una assai bella prospettiva per ovvie ragioni di visibilità.

Circa l'altra di cui mi parlavi, La Finestra, non è certo da disprezzare, ho visto che fa libri di pregio, forse un po' elitari (alcuni ben poco accessibili alle mie tasche) ma suppongo ben curati.

Sinceramente parlando gradirei, per quest'opera in cui credo, la maggior diffusione che può garantire Adelphi; però ambedue le prospettive mi paiono accettabili.

Mi affido alla tua discriminazione, fa' ciò che credi meglio, se vuoi ti nomino agente letterario ufficiale con tanto di percentuale...

Ti auguro una buona serata

Dario Chioli

18/9/2013

Grazie caro Dario per la pronta risposta e la comprensione.

Provo allora a esplorare – con il tatto necessario e con il vincolo alla discrezione – le due ipotesi, nel caso di Ceronetti (conoscendo la sua ipocondria nel ricevere plichi) attendendo l'occasione di un incontro ravvicinato.

Per la mia nomina ad agente letterario ufficiale, alla prima occasione mi compro un vestito adatto e poi potrai procedere all'investitura.

Per un nostro incontro – per me l'ideale è sempre il primo pomeriggio, potendo –, con vero piacere. Ancora per un paio di settimane io sono in apnea, ma quando poi a ottobre ti fosse comodo, basta che mi dai un cenno.

A presto e un caro saluto,

PierLuigi

18/9/2013

Perfetto, cercherò di rendermi libero un giorno ad ottobre, non dovrebbe essere un problema.

Capisco bene l'ipocondria di Ceronetti; spero di non risultare io stesso d'incremento alla medesima.

Se poi tu, tramite lui o altrimenti, riuscissi a risolvere il mio problema editoriale, non ci sarà modo che basti a ringraziarti, ti dovrai contentare soprattutto della mia riconoscenza.

Un caro saluto

Dario

22/12/2013

Ciao Pierluigi, puoi darmi notizie circa l'ipotesi Ceronetti/Adelphi riguardo al mio libro?

Dal tuo silenzio dedurrei di no, ma preferirei sapere come sta esattamente la situazione.

Quando hai tempo rispondimi. Intanto ti auguro di cuore che tu possa passare delle belle vacanze di Natale con la tua famiglia.

Dario Chioli

2/12/2013

Ciao Dario,
grazie per il messaggio.

In effetti il mio silenzio è dovuto solo al fatto che non ho avuto alcuna novità. Ti prego di non scambiare per una mia forma di disinteresse, ma attualmente non saprei come muovermi diversamente.

In via personale e privata, ti allego il resoconto della mia recente visita alla cella della reclusa camaldolese statunitense Nazarena (Giulia Crotta, 1907-1990).

A te e alla tua famiglia i miei migliori auguri di serene e spirituali festività natalizie.

PierLuigi

23/12/2013

Caro PierLuigi, ti ringrazio del portfolio, che certo fa riflettere sulla semplicità... (molto riuscita l'ultima scheda, a complemento di quanto precede).

Quanto al libro, sono sicuro che fai quel che puoi, e te ne sono grato.

Ancora auguri a te e alla tua famiglia

22/6/2020

Caro PierLuigi, ti invio quanto ti ho promesso:

- il mio breve articolo “Guénon e guénoniani”, su cui sarei felice di avere una tua opinione prima di mandare ad Aldo la Fata la versione definitiva;
- l’ultimo numero del “Corriere metapolitico”.

Ti allego anche, caso mai il tema ti interessasse, il mio articolo per il prossimo numero.

Se vuoi sapere cosa contengano gli altri numeri, puoi vederne brevi recensioni qui:

http://www.superzeko.net/#Il_Corriere_metapolitico

A tua richiesta, ti posso mandare i pdf.

Un caro saluto, Dario

22/6/2020

Grazie caro Dario per i materiali che mi hai inoltrato, ed è stato un piacere risentirti questa mattina al telefono, dopo tanto tempo.

Non ho davvero alcuna eccezione da proporti circa il tuo articolo “Guénon e guénoniani”, se non che io – e non lo dico per falsa umiltà – credo proprio di non essere “massimo esperto” di nulla (anzi, più passa il tempo più nutro dubbi su qualunque cosa mi sembra di conoscere).

Grazie inoltre per l'articolo sulla "centralità metaforica di Cristo", che ben testimonia come maneggi con disonestezza vari ambiti densi e interessanti.

Un caro saluto, PierLuigi

22/6/2020

Beh, via, chi conosce Charbonneau-Lassay meglio di te, in Italia? Se sai dirmi di qualcuno, tolgo il "massimo"...

Per il resto ha fatto piacere anche a me sentirti; quando capiterò dalle tue parti, magari ti darò un colpo di telefono. Se sarai libero, faremo due chiacchiere...

Ciao, Dario